

ATTO COSTITUTIVO

Premesso che :

in data 10/01 dell'anno 2017..... presso la sede dell'Università Agraria di Manziana, sita nel Comune di Manziana, Città Metropolitana di Roma Capitale, in forza delle adesioni e del protocollo d'intesa assunto con le deliberazioni della Deputazione Agraria di Manziana e Cesano di Roma, rispettivamente n. 40 del 2 agosto 2016 e n. 06 del 6 agosto 2016 e della successiva deliberazione di adesione dell'Università Agraria di Bracciano n. 48 del 7 dicembre 2016, si sono riuniti i signori di seguito riportati nella qualità di legali rappresentanti dei soggetti aderenti al costituendo Comitato promotore "In Cammino verso le Terre comuni":

- 1) Telloni Alessio – Presidente Università – nato a Roma il 12/02/1970 e Residente a Roma Via Quadroni, 12;
- 2) Alessandro Pioli – Presidente Università Agraria di Cesano - nato a Roma il 04/05/1970 e Residente a Roma Via Riserva S. Antonio, 52;
- 3) Angelo Alberto Bergodi – Vicepresidente Università agraria di Bracciano - nato a Bracciano il 11/06/1959 e Residente a Bracciano Via Umberto Nobile, 63
- 4) Emanuele Perugini – legale rappresentante Trenta Sciance Communication S.r.l. - nato a Roma il 18/07/1970 e Residente a Bracciano Via Principe di Napoli, 112;
- 5) Roberto Pavano – legale rappresentante Landscape di Roberto Pavano - nato a Roma il 28/01/1972 e Residente a Manziana Via del Carcerone, 1.

Detti componenti, con il presente atto, convengono e stipulano quanto segue:

è costituito con sede presso l'Università agraria di Manziana in Via IV Novembre, 61 in Manziana (Rm) un Comitato Promotore ai sensi degli artt. 39 e ss. del Codice civile, dal nome "In Cammino verso le Terre comuni";

Detto Comitato Promotore è apolitico, non ha scopo di lucro ed è aperto a tutti coloro che intendono dividerne gli scopi e le finalità;

Il Comitato ha lo scopo di promuovere, sostenere ed attuare tutte le iniziative, le attività e gli interventi funzionali alla realizzazione di un percorso naturalistico - storico e culturale da percorrere a piedi, in bici e a cavallo e nelle modalità a basso impatto, dal nome "Il Cammino della Terra Comune", attraverso il quale ci si possa avvicinare alla città di Roma Capitale ed in particolar modo alla basilica di S. Pietro, mediante tracciati che attraversano terre di proprietà collettiva al fine di valorizzare e mettere in risalto l'importanza dei territori amministrati dalle Università Agrarie e comunque dalle Amministrazioni che gestiscono i beni di uso civico. Il progetto non si esaurisce però alla realizzazione del Cammino, ma è l'inizio di un percorso più ampio che ha come obiettivo la valorizzazione delle Terre Comuni in generale, attraverso il pieno riconoscimento dell'alto valore culturale, ambientale e simbolico che hanno permesso di trasmettere di generazione in generazione. Per questa ragione si ha l'intenzione anche di promuovere il marchio, "Terra Comune" che è a disposizione di tutte le Terre Comuni e che, vuole valorizzare, anche attraverso una campagna di comunicazione mirata, i prodotti, i territori, i servizi che hanno origine su queste terre. Si tratta di un progetto replicabile che punta a creare ulteriori connessioni con altre iniziative. Per esempio con la Via Francigena che proprio a Cesano, a valle del Monastero del Sorbo, si interseca col Cammino della Terra Comune.

Una volta ottenuta la realizzazione del progetto il presente Comitato dovrà intendersi sciolto di diritto, senza necessità di ulteriori atti e/o fatti; ove ammesso e su deliberazione dell'Assemblea assunta all'unanimità, potrà precedersi al conseguimento dello scopo anche mediante "trasformazione" del presente Comitato in Consorzio, con determinazione degli elementi essenziali, scopi ed attività, denominazione, sede, norme regolatrici sull'ordinamento e sull'amministrazione, criteri e modalità di erogazione delle rendite, eventuali norme relative alla estinzione ed alla devoluzione del patrimonio, e così via;

Il Comitato riconosce nel progetto di "Il Cammino della Terra Comune" una reale prospettiva di sviluppo per tutti i territori gestiti dalle Università Agrarie e dalle Amministrazioni che gestiscono Usi civici che aderiscono al presente Comitato Promotore, il preliminare di tale progetto è desumibile dalla brochure allegata al presente atto (allegato B), che, rappresenta nei contenuti effettivi, una base condivisa di discussione sulla quale costruire la versione definitiva del progetto;

Il Comitato si distingue e si riconosce nel logo, raffigurato da una impronta di scarpone con la scritta Terra Comune, che si allega al presente atto sotto la lettera C).

Il Comitato Promotore è retto dallo statuto, composto dai suoi 19 articoli, che si allega al presente atto sotto la lettera A), perché ne costituisca parte integrante e sostanziale;

I soci promotori, costituiscono il primo nucleo di soci effettivi e gli stessi, riuniti in Assemblea, eleggono il Consiglio Direttivo del Comitato Promotore e nominano:

Alla Carica di Presidente	Alessandro Pioli
Alla Carica di Vicepresidente	Angelo Alberto Bergodi
Alla carica di Tesoriere	Alessio Telloni
Alla carica di Segretario	Emanuele Perugini

I quali dichiarano di accettare la carica loro conferita e di non trovarsi in alcuna delle cause di ineleggibilità previste dalla legge.

Il primo esercizio si chiuderà in data 31 dicembre 2017.

Il presente atto, comprensivo degli allegati A, B e C, composti di 25 (venticinque) pagine, viene letto ai componenti, i quali dichiarano in tutto conforme alla loro volontà e lo sottoscrivono.

NOMI E COGNOMI DEI SOCI PROMOTORI

ALESSANDO PIOLI

ANGELO ALBERTO BERGODI

ALESSIO TELLONI

EMANUELE PERUGINI

ROBERTO PAVANO

FIRME DEI SOCI PROMOTORI



UNIVERSITA' AGRARIA
ENTE PUBBLICO
UNIVERSITA' AGRARIA
MANZIANA
UNIVERSITA' AGRARIA
BRACCIANO

Roberto Pavano
Via del Carcerone,1
00066 Manziana (Rm)
P.IVA: 09639951004
C.F.: PVNRRT72A28H501T

STATUTO

CAPITOLO I

Costituzione – Sede – Durata – Scopi

Art. 1) Costituzione e Sede

E' costituito il comitato regolato dagli artt. 39 e ss. c.c denominato

Comitato Promotore "In Cammino verso le Terre comuni". Il Comitato ha sede presso l'Università Agraria di Manziana in Via IV Novembre, 61 nel Comune di Manziana (Rm).

Su deliberazione del Consiglio Direttivo esso potrà inoltre, trasferire la propria sede in altro luogo sempreché interno alla Regione e potrà istituire sedi secondarie, amministrative e/o di rappresentanza, nei luoghi che riterrà più opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali purché entro il territorio dell'Unione Europea.

Art. 2) Carattere del Comitato

Il Comitato non ha scopo di lucro neppure indiretto o di tipo economico, ha scopi culturali e di utilità sociale legati allo sviluppo e promozione del territorio, la sua struttura è ispirata a principi di democraticità ed è indipendente da ogni movimento politico e confessionale.

Per raggiungere i propri scopi il Comitato può interagire nello svolgimento della propria attività con terzi, in particolare Associazioni o Enti privati e pubblici, sia in modo permanente che in singole occasioni, anche mediante convenzioni. Il Comitato perseguirà i suoi obiettivi mediante lo svolgimento di attività che, a titolo esemplificativo e non esaustivo, potranno essere:

- effettuare raccolte di fondi presso individui, enti pubblici e privati
- organizzare attività di informazione, quali convegni, dibattiti e riunioni
- incaricare studi di progettazione e di fattibilità per la realizzazione della ferrovia
- promuovere, sollecitare e collaborare con gli enti competenti per l'attivazione delle procedure amministrative per la realizzazione della ferrovia
- promuovere e collaborare con soggetti privati e pubblici per la realizzazione dell'opera anche in project financing

Art. 3) Durata del Comitato

La durata del comitato è prevista sino al 31 dicembre 2018, ma comunque coincidente con l'attuazione completa dello scopo di cui al successivo articolo 4.

Art. 4) Scopi del Comitato

Il Comitato ha lo scopo di promuovere, sostenere ed attuare tutte le iniziative, le attività e gli interventi funzionali alla realizzazione di un percorso naturalistico - storico e culturale da percorrere a piedi, in bici e a cavallo e nelle modalità a basso impatto, dal nome "Il Cammino della Terra Comune", attraverso il quale ci si possa avvicinare alla città di Roma Capitale ed in particolar modo alla basilica di S. Pietro, mediante tracciati che attraversano terre di proprietà collettiva al fine di valorizzare e mettere in risalto l'importanza dei territori amministrati dalle Università Agrarie e comunque dalle Amministrazioni che gestiscono i beni di uso civico. Il progetto non si esaurisce però alla realizzazione del Cammino, ma è l'inizio di un percorso più ampio che ha come obiettivo la valorizzazione delle Terre Comuni in generale, attraverso il pieno riconoscimento dell'alto valore culturale, ambientale e simbolico che hanno permesso di trasmettere di generazione in generazione. Per questa ragione si ha l'intenzione anche di promuovere il marchio, "Terra Comune" che è a disposizione di tutte le Terre Comuni e che, vuole valorizzare, anche attraverso una campagna di comunicazione mirata, i prodotti, i territori, i servizi che hanno origine su queste terre. Si tratta di un progetto replicabile che punta a creare ulteriori connessioni con altre iniziative. Per esempio con la Via Francigena che proprio a Cesano, a valle del Monastero del Sorbo, si interseca col Cammino della Terra Comune.

Una volta ottenuta la realizzazione del progetto il presente Comitato dovrà intendersi sciolto di diritto, senza necessità di ulteriori atti e/o fatti; ove ammesso e su deliberazione dell'Assemblea assunta all'unanimità, potrà precedersi al conseguimento dello scopo anche mediante "trasformazione" del presente Comitato in Consorzio o altre forme giuridiche di aggregazione previste dalla normativa vigente, con determinazione degli elementi essenziali, scopi ed attività,

denominazione, sede, norme regolatrici sull'ordinamento e sull'amministrazione, criteri e modalità di erogazione delle rendite, eventuali norme relative alla estinzione ed alla devoluzione del patrimonio, e così via.

CAPITOLO II

Art. 5) Aderenti al comitato

Gli aderenti sono classificati in due distinte categorie:

- Soci Promotori: quelli che partecipano alla costituzione del Comitato;
- Soci Ordinari: quelli che mettono a disposizione il loro tempo libero per progettare, organizzare, promuovere e gestire le iniziative del Comitato e per condividere gli scopi per i quali il presente Comitato è costituito.

Tutti gli aderenti al Comitato hanno diritto di voto, hanno il diritto di partecipare alle Assemblee, di votare direttamente o per delega.

Art. 6) Ammissione degli aderenti al comitato

L'ammissione a socio avviene su domanda scritta degli interessati e presentazione di due soci, ed è deliberata inappellabilmente dal Consiglio direttivo. La quota associativa nel caso di Enti pubblici è di almeno Euro 1.000,00, nel caso di soggetti privati è pari ad almeno Euro 100,00.

Art. 7) Doveri dei soci

L'appartenenza al Comitato ha carattere libero e volontario ma impegna gli aderenti al rispetto delle risoluzioni prese dai suoi organi rappresentativi, secondo le competenze statutarie.

I membri del Comitato hanno diritto di svolgere il lavoro preventivamente concordato e di recedere dall'appartenenza all'organizzazione. Hanno l'obbligo di rispettare le norme del presente statuto.

Art.8) Perdita della qualifica di aderente al Comitato

La qualità di aderente al Comitato viene meno in seguito a rinuncia volontaria anche ad nutum (da comunicare per iscritto al Presidente), morte, fallimento o perdita della capacità di agire.

In particolare, è ammesso il recesso *ad nutum* dell'aderente che contesti i progetti di rendiconto di gestione e/o il preventivo di gestione, facendo constare il suo dissenso in assemblea.

Art.9) Organi del Comitato

Sono organi del Comitato:

- l'Assemblea;
- il Presidente;
- il Vice-Presidente ove nominato;
- il Consiglio Direttivo;
- il Tesoriere;
- il Segretario;
- il Revisore dei conti ove nominato.
- il Comitato Scientifico;

Le cariche sociali sono gratuite.

CAPITOLO III

Art. 10) Assemblea

L'Assemblea è costituita da tutti i membri del Comitato e si riunisce su convocazione del Presidente.

L'Assemblea si convoca inoltre ogni volta che il Presidente lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta da due (2) degli aderenti.

L'Assemblea ha i seguenti specifici poteri:

- nomina il Presidente ed i Componenti del Consiglio Direttivo;
- delibera gli indirizzi ed i programmi dell'attività del Comitato su proposta del Consiglio Direttivo;
- approva il preventivo annuale di gestione presentato dal Consiglio Direttivo;
- approva il rendiconto annuale di gestione presentato dal Consiglio Direttivo;

– delibera in sede straordinaria sulle modifiche dello Statuto e sullo scioglimento del Comitato, ivi compresa le eventuali modalità di trasformazione del Comitato in Consorzio funzionale al conseguimento degli scopi.

L'Assemblea viene convocata dal Presidente ovvero – in caso di sua impossibilità – dal Vice Presidente o, in subordine, dal consigliere più anziano, con le modalità ritenute più idonee – anche telematiche (es. all'indirizzo di posta elettronica certificata comunicato al Comitato) – che assicurino la ricezione della comunicazione (recante l'ordine del giorno, nonché la data, luogo ed ora sia della prima che della seconda convocazione) da parte dell'aderente.

L'Assemblea, sia in prima che in seconda convocazione, si costituisce utilmente con la presenza – in proprio o per delega scritta – di almeno un quarto degli aderenti al Comitato e delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Per la modifica dell'atto costitutivo e dello Statuto e per lo scioglimento del Comitato occorre la presenza – in proprio o per delega scritta di almeno la maggioranza assoluta degli aderenti al Comitato e l'assemblea delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

La trasformazione del Comitato in Consorzio deve essere invece deliberato – anche tramite intervento per delega scritta – all'unanimità degli aderenti al Comitato riuniti in Assemblea.

Ogni aderente che abbia diritto di intervenire all'assemblea su qualunque ordine del giorno può farsi rappresentare da altro aderente mediante delega scritta (anche con firma non autenticata), che deve essere conservata agli atti del Comitato.

Se la delega viene conferita per la singola assemblea è valida anche per la seconda convocazione.

Ogni aderente può ricevere sino a tre deleghe.

La delega non può essere conferita ai membri del Consiglio direttivo al Presidente, al Vice-Presidente, al Segretario Generale e al Tesoriere.

CAPITOLO IV

Art. 11) Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è l'organo di governo del Comitato Promotore ed è composto, oltre che dal Presidente e Vicepresidente, da un rappresentante delegato dal gruppo dei soggetti pubblici e da un rappresentante delegato dal gruppo dei soggetti privati costituenti l'assemblea, dal Segretario, il Tesoriere e dal rappresentante del Comitato Scientifico.

Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di tre (3) ad un massimo di sette (7) membri – oltre al Presidente che presiede l'organo di diritto – eletti dall'Assemblea tra i propri componenti.

Esso resta in carica fino a revoca o dimissioni.

Il Consiglio Direttivo è investito di tutti i poteri per lo svolgimento dell'attività del Comitato e riservate per statuto alla decisione dell'Assemblea ai sensi dell'art.10.

Il Consiglio Direttivo di norma viene convocato dal Presidente ovvero a maggioranza dei suoi componenti, con le modalità ritenute più idonee – anche telematicamente (es.all'indirizzo di posta elettronica certificata comunicato al Comitato) – che assicurino la ricezione della convocazione.

Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno quattro volte all'anno, a cadenza trimestrale.

Le deliberazioni del Consiglio Direttivo sono prese a maggioranza con la presenza di almeno la metà dei componenti più uno; non è ammessa delega.

In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Le riunioni del Consiglio Direttivo potranno svolgersi anche per audioconferenza, teleconferenza o videoconferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato e che sia posto in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario Generale.

In casi eccezionali, il Segretario della seduta può essere persona esterna al Comitato, nominato a maggioranza degli intervenuti.

Il Consiglio Direttivo può delegare determinati compiti, in via continuativa, al Presidente e può attribuire altre funzioni ad un consigliere.

CAPITOLO V

Art.12) Presidente ed il Vice Presidente

Il Presidente è nominato dall'assemblea, resta in carica per il periodo di carica del Consiglio Direttivo ed è rieleggibile.

Il Presidente rappresenta il Comitato nei rapporti interni in giudizio e verso i terzi, ha la rappresentanza legale – che può delegare ad altri componenti del Consiglio Direttivo -, dirige e coordina tutte le attività del Comitato.

Il Presidente:

- convoca e presiede le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
- propone al Consiglio Direttivo il Segretario e il Tesoriere da nominare tra i propri membri;
- vigila sull'attuazione delle deliberazioni prese dall'Assemblea e dal Consiglio;
- compie gli atti di urgenza da sottoporre alla ratifica del Consiglio.

Il Vice Presidente – ovvero, ove non nominato o impedito, il Consigliere più anziano d'età - sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento; la firma del vice Presidente o del consigliere anziano attesta di per sé l'assenza o l'impedimento del Presidente, senza necessità di atti o fatti ulteriori.

Resta inteso che l'apertura di un eventuale conto corrente a nome e per conto del Comitato e l'utilizzo dello stesso per effettuare pagamenti richiederà sempre la firma del Segretario Generale – con ogni più ampia facoltà di compiere operazioni attive e passive di qualsivoglia tipo ed importo-o, in caso di sua assenza o impedimento, del Presidente ovvero in caso di sua assenza o impedimento, del Vice-Presidente, ma non in via cumulativa.

CAPITOLO VI

Art.13) Tesoriere

Il Tesoriere è, su proposta del Presidente nominato dal Consiglio Direttivo tra i suoi componenti e dura in carica per il periodo di carica del Consiglio.

Esso cura la gestione amministrativa/contabile del Comitato e predisponde annualmente -entro il 31 marzo di ogni anno – il rendiconto di gestione, nonché –entro il 31 ottobre di ogni anno- entrambi da sottoporre all'approvazione del Consiglio Direttivo.

Ove ritenuto necessario o disposto dalla legge, l'assemblea può nominare il Revisore dei Conti cui spetta nelle forme e nei limiti d'uso e di legge, il controllo sulla gestione amministrativa, finanziaria e contabile del Comitato.

Il Revisore dei Conti è nominato dall'assemblea e dura in carica cinque anni, è rieleggibile e deve essere scelto tra persone estranee all'associazione, avuto riguardo alle sue competenze, ed ha diritto di assistere alle sedute del Consiglio Direttivo con voto consuntivo.

CAPITOLO VII

Art.14) Segretario Generale

Il Segretario Generale è, su proposta del Presidente, nominato dal Consiglio Direttivo tra i suoi componenti e dura in carica per il periodo di carica del Consiglio.

Esso organizza e coordina i servizi del Comitato, tiene e aggiorna il libro verbali e l'archivio anagrafico dei soci, cura i rapporti e la corrispondenza.

CAPITOLO VIII

Art.15) Comitato Scientifico

Il Comitato Scientifico, è nominato dal Consiglio Direttivo sulla base di comprovata esperienza tecnica nelle tematiche trattate dal Comitato.

Al Comitato Scientifico sono demandati i seguenti compiti:

- Sovrintendere, concordemente con l'Assemblea e il Consiglio Direttivo, la gestione di incontri e le attività inerenti il processo di costituzione del Comitato in coerenza con gli obiettivi progettuali;
- Provvedere ad ogni necessità di supporto tecnico e disciplinare inerente le attività necessarie allo sviluppo del percorso di istituzione del Comitato;

Alla prima riunione il Comitato Scientifico elegge a maggioranza tra tutti i delegati intervenuti, il proprio Rappresentante nel consiglio Direttivo. Questo è l'interfaccia di dialogo con tutti gli altri organi del Comitato Promotore.

CAPITOLO IX

Art.16) Finanze e patrimonio

Il patrimonio del Comitato è costituito da oblazioni, da pubbliche sottoscrizioni, da liberalità in genere, da lasciti e dalle eventuali eccedenze di bilancio.

Le entrate sono costituite dai contributi dei soci promotori, dei sottoscrittori, degli oblatori o di terzi, da sovvenzioni dello Stato e di Enti pubblici o privati, da proventi di attività svolte. Per facilità si elegge la tesoreria coincidente con quella dell'Università Agraria di Manziana, ferma la facoltà da parte del Consiglio Direttivo di eleggere tesoreria autonoma.

CAPITOLO X

Art.17) Esercizi sociali – Bilancio preventivo e rendiconto annuale di gestione

L'esercizio finanziario si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

All'assemblea il Presidente espone una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e sull'attività prevista per l'anno in corso.

L'approvazione del rendiconto annuale di esercizio deve avvenire entro e non oltre il 30 aprile di ogni anno; l'approvazione del rendiconto preventivo annuale deve avvenire entro e non oltre il 31 dicembre di ogni anno.

Durante la vita del Comitato non potranno essere distribuiti, anche in modo indiretto o differenziato, avanzi di gestione, fondi, riserve.

Art.18) Scioglimento e liquidazione

Ove l'assemblea non deliberasse la trasformazione in Consorzio, una volta costituito il consorzio, il presente Comitato dovrà intendersi sciolto di diritto, senza necessità di ulteriori atti e/o fatti, e tutto il suo patrimonio devoluto al Consorzio medesimo, nel rispetto delle norme in materia.

In caso di scioglimento diverso da quello per conseguimento dello scopo, l'assemblea designerà uno o più liquidatori determinandone i poteri.

Qualora l'Assemblea deliberasse lo scioglimento del Comitato, il patrimonio residuo deve essere devoluto ad uno o più enti senza fine di lucro con fini analoghi, su indicazione del Presidente.

Art.19) Trasparenza degli atti amministrativi

il sito *Internet* del Comitato, eventualmente composto da una parte aperta alla consultazione pubblica ed una parte riservata agli aderenti, rappresenta la bacheca virtuale dove possono essere pubblicati tutti gli atti, rendiconti economico-finanziari, registri, documenti ed avvisi relativi all'attività.

Gli avvisi di convocazione delle assemblee vengono pubblicati sull'eventuale sito *Internet* del Comitato.

L'aderente assume l'onere di consultare il sito per ogni notizia attinente l'attività sociale e la pubblicazione sullo stesso assume valenza di comunicazione formale ed ufficiale, ad ogni effetto di legge.

Art. 20) Rinvio

Per tutto quanto non è previsto dal presente statuto si fa rinvio alle norme di legge ed ai principi generali dell'ordinamento giuridico, nonché alle norme in materia di organizzazioni prive di fini lucrativi che perseguono fini culturali e di utilità sociale, di cui alla legge 7 dicembre 2000 n. 383 ed al D.Lgs. 4 dicembre 1997 n.460 e successive modificazioni ed integrazioni.

Alessio Telloni

Angelo Alberto Bergodi

Alessandro Pioli

Emanuele Perugini

Roberto Pavano

Roberto Pavano
Via del Carcerone, 1
00066 Manziana (Rm)
P.IVA: 09639951064
C.F.: FVNRRT72A28H501T

